Anno IV. Udine, — Giovedì 9 Settembre 1886 N 217.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LEONE XIII
GIUDICATO DA BONGHI

Ruggero Bonghi, checchè pensi e scriva in politica, è pur sempre quel forte ingegno che guarda le questioni da un alto punto di vista, e qualcosa si apprende sempre anche quando siamo discordi da lui.

Egli in un articolo, che pubblicava testè nella *Nuova Antologia* così giudicava sulla persona di Leone XIII.

« Nessuno potrà negare che Leone XIII ha posto la Chiesa Romana di cui è capo, in ben altre condizioni, che non eran quelle in cui il suo predecessore gliela aveva lasciata. Dobbiamo per vederlo guardare oltre i confini d'Italia. E' d'oltre Alpi e d'oltre mare appare così evidente la mutazione che può parere soverchio l'additarla.

Chi ha seguito tutta l'azione del pontefice negli otto anni dacchè egli governa la chiesa, la può riassumere in queste parole: dovunque sono governi tuttora fondati sopra antichi diritti o tradizioni, egli ha rappaciato con essi la Chiesa; e in Francia dove n'esiste uno soggetto nei suoi andamenti a influenze, a correnti d'opinioni sostanzialmente nemiche, ma il paese ha in gran parte tuttora fervidamente amico, egli ha impedito sin dove ha potuto, con infinita dolcezza e prudenza, che quelle soverchiassero troppo, ma non ha guardato solo ai governi, bensì ancora alle classi in fuori di quelli, e ha procurato di rinvigorire in tutte il sentimento dell'unità sociale e dell'efficacia morale della Chiesa.

Ma, che il Papato abbia così ripreso credito, e perso quel colore di avventatezza, ch'ebbe talora a' tempi di Pio IX, sicchè si potette un momento dubitare, che non sapesse più dove dar di capo, se non nuoce al regno d'Italia, no. Leone con più cautela è del pari nemico d'Italia, anzi più pericoloso. Oggi si richiede, che il regno stia più in guardia tanto più che la azione pontificia al di qua delle Alpi, ha sicuramente fini diversi da quelli a cui tende al di là, Anzi, si può dire che si fa tanto più dolce al di là quanto vuol rimanere più amara al qua. Difatti, in tutta l'azione del Papa è difficile scorgere nessun segno di rappacificamento coll'Italia, di acquetamento alla condizione che il regno ha fatto al Papato. Leone XIII non ha verso il regno gl'impeti di parola di Pio IX; ma non ha diverso animo.

L'ha mostrato meno diverso, via via che sono passati gli anni. Se ci potevamo fare qualche illusione prima, è difficile farcela ora. Il Regno, come è costituito, o come può soltanto essere costituito, non sopporta, che il Papa da sovrano possegga nessun bricciolo di territorio italiano; ma il Papa, non concepisce ora, più che facesse prima, l'indipendenza del suo potere spirituale senza un briciolo di territorio, che sia suo, e della legge delle guarentigie non accetta i principii ora, più che facesse la Curia, il primo giorno che fu promulgata, quindici anni fa.

È certo, hanno avuto ragione gl'Italiani di ritenere per un segno di questa pervicacia il breve del 13 giugno 1886 in favore dei Gesuiti. Certo, i Gesuiti sono stati i più ostinati difensori della sovranità temporale in questi ultimi sedici anni, anzi sin da che se n'è incominciata a veder prossima la ruina; quantunque il sacerdote, che aveva presa con più ardore questa difesa, uno dei più riputati nella Compagnia per dottrina e virtù, ne sia uscito per disdirsi, pur rimanendo rigorosamente cattolico, E ancora, i Gesuiti sembrano fare del domma del potere temporale come il pernio e l'accompagnamento di tutta una dottrina speculativa, morale, sociale, nemica di tutto quanto il movimento del pensiero moderno reca da tre secoli in qua. Nati a combattere la riforma religiosa del XVI secolo, i più fervidi e spregiudicati soldati della Chiesa nel farlo, pajono vedere l'inimico, dovunque vedono spirito umano sorgere e vivere.

La verità si fa strada

Nel *Bollettino* del Ministero della Pubblica istruzione, per il mese di luglio dandosi notizia di una riunione che tenne la Deputazione di storia per la Romagna, si nota:

« Il socio prof. Francesco Bertolini legge una memoria sugli scritti politici del 1831.

Egli in primo luogo rileva la grande importanza dei moti di quell'anno, ai quali partecipò il popolo, e Giuseppe Mazzini, che cominciò allora il suo apostolato. Nota eziandio, che straordinario fu il numero delle pubblicazioni, uscite alla luce, e molte le raccolte che se ne fecero, fra cui è da ricordare una edita a Genova.

Se non che, quella che si conserva nell'archivio Malvezzi de' Medici, cui diedero opera i conti Giuseppe e Ottaviano Malvezzi, è senza contrasto la più ricca e compiuta, e di questa in ispecie il chiaro disserente, che, per la cortese annuenza del conte Giovanni Malvezzi ebbe agio di consultare, vuole dare contezza.

Gli scritti politici del 1831, dice egli, vanno distinti in due categorie. All'una appartengono quelli, dettati o ispirati da Mazzini, ove si propugnano principii rinnovatori, all'altra gli scritti occasionati dalla rivoluzione del febbraio, in cui non si affermano e non si discutono principii, nè si mira al risorgimento dell'Italia, ma si chieggono concessioni e riforme per questa o per quella provincia.

Onde, come negli uni non si parla che della nazione, così negli altri si tratta unicamente di città o di regioni, stante che differente era lo scopo degli scrittori: o l'avvenire immediato, bisognoso più di racconciamenti che di rinnovazione, o un grande ideale da maturarsi col tempo.

Il disserente passa quindi a parlare di tre scritti di Giuseppe Mazzini appartenenti al trentuno; e cioè la lettera a Carlo Alberto, l'istruzione e il manifesto della Giovane Italia; e dimostra come la scuola mazziniana abbia dato l'impulso alle nuove sorti della patria, rendendo popolare la tradizione dell'unità ».

Che nelle pubblicazioni ufficiali si comincino a proclamare queste verità è già un primo omaggio alla esattezza storica.

Le armate europee

Ecco la cifra degli uomini che, in caso di guerra, le seguenti grandi Potenze porteranno in 1ª, 2ª e 3ª linea:

Russia	uomini	10,482,000
Germania	»	5,705,000
Francia	»	3,634,000
Austria	»	2,600,000
Italia	»	2,473,000
Totale uomini		24,894,000

In Italia

Nuovo varo di una torpediniera.

Nella seconda quindicina del corrente mese sarà varata nel regio cantiere di Castellamare un'altra nave da guerra: *La Folgore*, torpediniera d'alto mare.

Ecco intanto le dimensioni principali della nave: Lunghezza metri 56,70; larghezza massima metri 6,31; immersione metri 2,04; dislocamento 317 tonnellate. Porta due eliche e la forza della macchina è di 2800 cavalli.

Congresso di statistica.

Il congresso internazionale di statistica, che doveva tenersi nel corrente mese in Roma, è stato rinviato a causa delle condizioni sanitarie del Regno.

Congresso internazionale di Americanisti a Torino.

Il 15 corr. verrà solennemente inaugurato in Torino il VI Congresso internazionale degli Americanisti, sotto il protettorato del Re d'Italia e la presidenza onoraria del Duca d'Aosta.

Interverranno al Congresso, come membri aderenti, illustri personalità italiane ed estere, e, fra le altre, il principe Rolando Bonaparte.

Molti Governi inviano numerosi delegati ufficiali alle riunioni, tali la Repubblica Argentina, il Belgio, il Brasile, la Danimarca, la Francia, la Spagna.

I lavori del Congresso sono contemplati nel programma generale accessibile gratuitamente a tutti gli adesionisti, e diviso in quattro sezioni. Nella prima (geografia, storia e geologia) sono posti in discussione argomenti che interessano in alto grado il nostro paese, come i viaggi dei fratelli Zeno, veneziani, verso la Groenlandia, nel XIV secolo, le ultime ricerche rispetto a Cristoforo Colombo, ecc. La seconda si riferisce all'archeologia, la terza all'antropologia ed etnografia, la quarta alla linguistica e paleografia.

In generale gli studi che formano la base del Congresso si riferiscono all'America prima di Cristoforo Colombo od a lui contemporanea; si vuole cioè far rivivere il passato di tante nazioni americane, cadute in grande parte nell'oblio e che pure ebbero momenti storici d'importanza paragonabile a quelli del vecchio mondo.

Le sedute si terranno nel palazzo Carignano, nell'aula dell'antico Parlamento Subalpino.

Scoppio in una miniera.

Caltanissetta 7. Quest'oggi una terribile disgrazia gettò la costernazione negli abitanti della località detta la Trabanella presso San Cataldo, città di ben tredicimila abitanti, nella nostra provincia.

Nella miniera Zubi, verso le due del pomeriggio, mentre gli operai stavano lavorando, scoppiò una caldaia a vapore, che si lasciò inavvertitamente salire ad uno stato di eccessiva tensione.

Lo scoppio fu tremendo: due operai restarono morti sul colpo; tre feriti gravemente, e parecchi altri ebbero scottature e contusioni.

Le autorità di S. Cataldo giunte sul luogo fecero trasportare i colpiti all'ospedale.

Anche qui la notizia del disastro fece viva impressione, essendo parecchi gli operai dei dintorni che lavoravano in quella miniera.

Verrà aperta un'inchiesta per constatare a chi spetti la responsabilità del luttuoso accidente.

La salute pubblica in Italia.

Venezia 9. Dalla mezzanotte del 7 a quella del 8 vi furono casi nuovi 8.

In Provincia dalla mezzanotte del 7 a quella del 8 casi nuovi 3, morti 0 e 0 dei casi precedenti.

Padova 8. In città casi nuovi 4, nel Suburbio casi 10.

In provincia casi 18, morti 8 e 5 dei precedenti.

Rovigo 8. Dal 6 al 7 casi 0, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 11, morti 0.

Verona 8. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 casi nuovi 0, morti 0.

In provincia casi nuovi 8 morti 0.

Ferrara. Dal 6 al 7 in città casi 20, morti 0.

In provincia casi 58, morti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7: casi 4, morti 0 e 0 dei precedenti.

In provincia casi 7.

Bologna. Dalle 10 pom. del 6 alle 10 pom. del 7 in città avvennero 7 casi e 0 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 9, morti 0.

Ascoli Piceno 8. Casi 5 a S. Benedetto del Tronto.

Bari 8. In provincia casi 81.

Como 8. Casi 9.

Foggia 8 In provincia casi 20.

Napoli 8. Casi 16.

Pavia 8. In provincia casi 7.

Piacenza 8. Casi 4. In provincia 7.

Trieste 8. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 casi 11, morti 0, dei precedenti 0.

In provincia casi 17, morti 0.

---

55. APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Ma allora è tempo di *congedare* i nostri realisti.

— Mamma Joffret, sono venuto a darvi la mia parola di ordine.... Non andate più presto dei violini, vi prego. Quando dovrete cambiare l'insegna della bottega vi avvertirò.... Per ora, nulla sia cambiato nelle vostre abitudini! siate realista finchè vorrò.

La non è piccola impresa la nostra, e per condurla bene ci vuole una testa d'uomo come la mia. Ci occorrono milioni, capite, e, se procederete bene, ve ne prometto. Credete che i vostri amici vi pagheranno i centoduemila franchi che io v'ho fatto guadagnar ieri?

— Debito di giuoco, debito d'onore; pagheranno tutti, sebbene in mezzo ad essi vi siano di coloro che devono anche al fornaio.

— Benissimo allora; per darvi una prova del mio disinteresse, e della grandezza de' miei progetti, vi lascio la mia parte de' dividendi. Siamo in tre, saranno sessant'otto mila franchi per voi, e trentaquattromila per la mia cara Adelina...

— Voi avete dunque il Perù nelle vostre scarselle, mio caro amico, disse la Joffret, rizzandosi sul suo guanciale.

— Non nelle scarselle ma sì nella testa. Dunque siamo intesi, n'è vero? Siamo ben attaccati insieme; cammineremo di concerto; siamo due vipere dello stesso covo!

— Cospetto! lo credo! domandate il mio sangue...

— Se sapessi che farne, potrebb'essere... Insomma vedremo...

— Avete veduta mia nipote?

— No... la vedrò più tardi, e domani a quattr'ore per presentarle il conte di Verniel.

— Ah! ah! quel cattivo mariuolo che ama il giuoco, il vino, le donne, e ch'è ammogliato?

— Precisamente.

— Non sono tenera delle pratiche di quella famiglia; essi sono due volte più perversi che noi tutti, perchè noi siamo liberi de' nostri grilli...

— Pure occorrerà far tacere la vostra virtuosa coscienza.

Senza dubbio... ma dissimulerò... Gli è che forse il vostro Verniel ha per moglie una barbagianni, ciò lo scusa...

— Egli ha una moglie che incanta, deliziosa, destinata pel cielo com'egli è pell'inferno.

— E perchè lo presenterete ad Adelina?

— Acciò ch'ei l'ami.

— Egli perderà il suo tempo, potrete divertirvi a vederlo bruciare come una farfalla...

— Egli è molto bello, molto amabile, molto ricco, molto seducente.

— Tutte baje: Adelina è tanto cotta di voi, che la rise in viso, per tre mesi, al fiore dei miei clienti... uomini superbi!

— Voi le aprirete gli occhi, mamma Joffret!...

— In che riguardo? disse la vecchiacchia con meraviglia.

— Riguardo ai meriti del mio amico.

— Ah! così? volete dunque che mia nipote vi lasci?

— A tempo debito... sì!

— No... no... gli uomini sono troppo scellerati! Ma, il tristo che siete, voi corrompereste l'universo!

— Lo credo; ma ne andrò certo, quando avrò corrotta voi mamma Joffret... Ecco, spero, un bel complimento.

— Via... via... dite sfacciatamente ciò che desiderate da me... Beninteso che Adelina non abbia a perder nulla e vi servirò... Io salvai la vita a quella povera ragazza, e sto per lei, è naturale...

— Al contrario la ci guadagnerà, dacchè la sbarazzerete di me. Il conte, per cattivo mobile ch'ei sia, val più nel suo mignolo, che il vostro servitore in tutta la sua persona... Io sono un gran miserabile, cara baronessa... potete credermelo sulla parola... sono un vero birbone...

— Puffare! lo veggo bene! Proseguite... Voi dunque non amate la mia povera Adelina?

— Non più di tanto, disse Maurizio picchiando la punta di un suo stivale con l'estremità del bastone; ma in ricambio sono torturato da una passione violenta, ardente, ineluttabile, abbominevole! ed egli pronunziò quest'ultima parola, con un brivido che percorse tutta la sua persona.

— V'indovino, piccolo mostro, voi amate la contessa di Verniel; tendete a staccarla da suo marito, e per riescirci scagliate Adelina contro il conte. La giovane donna vi si abbandonerà, spinta dal demonio della gelosia.

— C'è un po' di vero in quanto dite, ma voi avreste cattivo concetto del mio merito s'egli dovesse limitarsi ad un intrigo così volgare. Trascinare una donna virtuosa alla perdizione, ispirandole odio per una rivale, e dispregio per l'uomo di cui ella porta il nome, è cosa vecchia come il peccato, cosa che si legge in ogni cattivo libro, che si rappresenta in tutte le commedie, su ogni scena. Un tale armeggiare non è da me; io sono un gran scellerato, non sono un uomo di polizia correzionale: avendo rubato centinaia di mille franchi non trafugherò certo un fazzoletto; non avendo assassinato... non mi curerei di uccidere un pollo!...

— Voi mi spaventate! ho la fronte madida di freddo sudore... Non vidi mai tanto cinismo.

— Bah! il cinismo è una virtù... è la sincerità del vizio... Ritorniamo ai nostri progetti. Sì, amo la contessa di Verneil, l'amo da quattro anni. Adelina non fu per me che una distrazione; ella mi servì di ludibrio. La afferrai, come la tigre afferra una magra preda, che elude ma non sazia la sua voracità. La contessa non era maritata allora...

— Perchè non l'avete sposata?

— Ella era di troppo gran nome.

— Non siete voi nobile?

— Io? Rispose Maurizio, con un corruscar sanguigno nello sguardo: è possibile, ma... insomma si tratta di me, ella s'è maritata, e sposò il conte di Verneil mio amico, uno dei più assidui miei compagni d'orgia... ed ella non l'ama. Voi mi capite bene? Ella non l'ama... ella non l'amerà mai... Io non tendo dunque a disgiungerla da suo marito...

— È il conte che ama sua moglie dunque?

— Ci siete. Egli ne va pazzo... il galuppo!

— In tal caso converrà che Adelina sia la prima ad accarezzarlo.

— Sì, ella me l'ha promesso ieri e io sono sicuro della sua parola.

— Ebbene! ch'avrò a far io? poichè vi siete inteso con Adelina, non avrò che a chiudere gli occhi sulle leggerezze di mia nipote.

— Avrete da sorvegliare Adelina.

— Tostochè avete la sua promessa, potete fidarvene. La è una donna singolare... sapete...

— La sorveglierete acciò i miei affari non vadano nè troppo a rilento nè troppo presto... Ho bisogno di giungere al mio scopo il giorno fissato. Occorre che il conte si innamori di Adelina e che Adelina sia presa dal conte, giusto nel momento ch'io sceglierò per far il mio gran colpo!

— Non capisco più.

(*Continua*)

All' Estero

Una petizione di 500 mila donne.

Qualche tempo fà la moglie del lord mayor di Dublino invitava le donne d'Irlanda a presentare una petizione a Gladstone, ancora ministro, in favore dell'emancipazione legislativa del loro paese. Sebbene Gladstone abbia già egli stesso presentato un progetto per l'*Home Rule*, e sia caduto perciò appunto, egli si è dichiarato pronto a ricevere la petizione, che porta le firme di cinquecentomila donne. La petizione forma un enorme cartamento che quattro uomini non bastano a sollevare. La petizione sarà presentata a Gladstone il 21 del mese da una deputazione di signore irlandesi con a capo la moglie del lord mayor.

Gladstone manderà egli la petizione al ministro attuale, ma senza dubbio coglierà l'occasione di dire alle potenti che ai tempi che corrono chi desidera presentare petizioni a ministri inglesi o a principi bulgari, non dee perdere molto tempo nel raccogliere firme, se pur non vuole che una petizione destinata ad un predecessore favorevole cada nelle mani d'un successore ostile.

Il bilancio della guerra in Austria.

Il bilancio della guerra è stabilito per un effettivo di 16.000 ufficiali e 250.000 soldati.

Le poste nella Gran Bretagna.

Dal rapporto annuale del *Postmaster General*, testè pubblicato, risulta che nell'anno finanziario 1 aprile 1885 e 31 marzo 1886 sono state distribuite nel Regno Unito 1,403,547,900 lettere, 771,290,000 cartoline, 42,202,407 pacchi postali e 147,621,100 giornali.

Una società segreta contro Bismark.

La *National Zeitung* di Berlino scrive che l'*Herold*, giornale di Milwaukee, negli Stati Uniti d'America, svela una società segreta, chiamata «Associazione americana anti-bismarkiana» contro la vita del Gran Cancelliere.

L'*Herold* pubblica anche il formulario che viene sottoscritto da ogni nuovo socio, dell'atto della sua ammissione.

Questa società segreta si forma esclusivamente di tedeschi dimoranti in America, tra cui il farmacista Oskar Gnuderoth, nativo di Merseburg, ed il suo commesso Reinhold Koch, che fu per lungo tempo segretario di questa società.

Non si sa però quanto essa sia diffusa nè il numero dei soci.

La *National Zeitung* avverte di non considerare questa cosa troppo leggermente, poichè tali fanatici già maturi pel manicomio potrebbero passare a vie di fatto.

Il carattere serio dell'*Herold* e del suo redattore Coleman non consentono il dubbio che si tratti di qualche scherzo di cattivo genere.

Il colèra a Fiume.

Fiume 8. Casi 3, morti 0.

In Provincia

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale. Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema, di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi conseguerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla «Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine, è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

Colèra. Dal mezzodì del 7 al mezzodì dell'8 corr.

Palazzolo casi nuovi 1 morti 0.

* *

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 643 casi, dei quali 338 sono morti, 256 guariti e 49 si trovano tuttora in cura.

* *

Ieri mattina fu colpito da cholera a Galleriano certo Bizan, e oggi soccombette.

In Città

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Nel giorno 12 corr., XX anniversario della nostra benemerita Società operaia generale, alle ore 11 ant. avrà luogo nella Sala dell'Ajace, gentilmente concessa dall'on. municipio la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve di questa scuola per l'anno scolastico 1885-86, alla presenza delle Autorità, della rappresentanza del consiglio direttivo e del corpo insegnante col concorso della Banda cittadina.

Tutti gli allievi sono invitati a trovarsi in quel giorno alle ore 10 e mezza precise nei locali della scuola, per recarsi in corpo al palazzo municipale, insieme alla rappresentanza della Società operaia generale, del consiglio direttivo e degli insegnanti.

Dopo la modesta funzione, le autorità saranno invitate a voler onorare di una visita la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve, la quale si farà nei locali della scuola e rimarrà nel pomeriggio aperta al pubblico fino alle 6 nei giorni 13 e 14 dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Udine 5 settembre 1886.

Il direttore *G. Falcioni*.

Tre circolari del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sono state diramate tre circolari sulla peronospora viticola.

La prima è indirizzata ai Prefetti del Regno ed è la seguente:

«Facendo seguito alle precedenti comunicazioni, io noto alla S. V. che il 10 agosto decorso nominai un apposita Commissione, alla quale affidai lo incarico di esaminare i risultati dei metodi messi in opera per combattere la peronospora della vite, ed a fare le proposte che fossero apparse necessarie. Tale Commissione ha tenute pochi giorni addietro, le sue prime adunanze presso questo ministero, e dallo stampato che unisco alla presente, la S. V. potrà agevolmente rilevare le singole conclusioni che vennero approvate. Fra le diverse deliberazioni prese, mi piace qui ricordare l'invito fatto al ministero di assumere ulteriori notizie tanto relativamente alla parte tecnica che alla parte economica del problema, oltre che dagli istituti già incaricati di speciali esperimenti in proposito, anche da privati agricoltori, i quali con le norme volute, abbiano iniziato seriamente delle prove per combattere la peronospora della vite.

Com'è però ben naturale, acciò, le maggiori notizie da raccogliersi in tal guisa siano realmente utili, tali cioè, da poterne trarre conclusioni, che servano di buona guida nella pratica, conviene che la massima cura si ponga nello scegliere le persone che dovranno fornire le notizie stesse. Conviene, in altre parole, essere certi che le persone stesse abbiano realmente bene iniziati, e possa continuati degli esperimenti per combattere la peronospora, e che vogliano e possano fornire all'Amministrazione le esatte e particolareggiate notizie desiderate.

Ora io prego la S. V. a compiacersi di prendere immediatamente accordi con istituzioni e persone competenti (Commissioni ampelografiche, Comizi agrari, Scuole, ecc.), fare la scelta dei viticoltori ed inviare ad essi, senz'altro, i moduli, che a lei spedisco, trasmettendomi l'elenco di coloro ai quali la spedizione è stata fatta.

La grande importanza dell'argomento mi affida che la S. V. vorrà coadiuvare nel miglior modo possibile questo ministero al raggiungimento dello scopo accennato, e sarò pur grato alla S. V. se direttamente, o per mezzo della stampa locale, vorrà diffondere fra gli agricoltori di cotesto territorio la conoscenza esatta delle conclusioni adottate per ora dall'apposita Commissione sopra ricordata».

* *

La seconda, indirizzata ai direttori delle scuole di viticoltura e di enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano, ed alla stazione enologica di Asti, dice:

«Come è noto alla S. V., la commissione che deve esaminare e studiare i metodi intesi a combattere la peronospora della vite, nello stabilire il programma dei proprî lavori, ha deciso che si facciano studi sulle uve, sui mosti, sui vini provenienti da viti sottoposte a qualche trattamento per combattere la peronospora. Decise che si eseguiscano delle analisi comparative dei mosti determinando il glucosio, l'acidità e possibilmente l'estratto secco di uve ottenute da viti medicate e non medicate, della stessa varietà e raccolte nel medesimo tempo e nello stesso luogo, che si determinino la calce, il rame e le altre sostanze introdotte coi rimedi nel mosto, nel vino, nel vinelli, ed infine che altri studi e ricerche si facciano relativamente alla azione dei vari rimedi adoperati sulla vegetazione delle viti, sulla azione delle varie sostanze rispetto allo sviluppo della peronospora e finalmente sulla perchospora nei grappoli.

Ora, com'è naturale, è mia intenzione di incaricare le scuole speciali di viticoltura e di enologia e la regia stazione speciale di enologia, di eseguire gli studi e le ricerche accennate.

Appartenendo la S. V. alla Commissione che ha deciso si facciano tali ricerche, non occorre che io spenda parole per dimostrare l'importanza dell'argomento e per indicare il sistema più opportuno da seguirsi nelle ricerche acciò i risultati possano permettere alla Commissione di ritrarre quelle utili deduzioni pratiche, che dai suoi studi si attendono.

Essendo mia intenzione di agevolare, per quanto è possibile, il compito che assegno alla S. V., sono disposto ad accordare all'uopo, qualora ve ne sia bisogno, un concorso in danaro nei limiti, che si dimostreranno necessari dall'apposito programma degli esperimenti.

La grandissima importanza dell'argomento mi rende certo che la S. V. prenderà gli opportuni provvedimenti».

* *

Ecco la terza, diretta dai direttori delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, delle Stazioni agrarie sperimentali, dei Laboratori di chimica agraria, al direttore del R. Laboratorio di botanica crittogamica in Pavia e della Scuola superiore di agricoltura in Milano:

«Come è noto alla S. V., il ministero, con decreto del giorno 10 corrente ha nominato una Commissione acciò esamini e studii i metodi intesi a combattere la peronospora della vite.

Tale Commissione tenne nei passati giorni alcune sedute presso questo ministero, e dallo stampato unito a questa mia la S. V. potrà agevolmente rilevare le decisioni che vennero successivamente adottate.

Nel tracciare il programma dei proprî lavori, la Commissione ha, fra l'altro, stabilito di raccogliere ulteriori notizie:

1. Sul corso dell'infezione peronosporica nell'anno 1886, fino a tutto il mese di agosto corrente;

2. Sul corso dell'infezione della peronospora e sugli effetti delle sostanze adoperate per combatterla; notizie queste da trasmettersi di 10 in 10 giorni, a partire dal 1 settembre prossimo venturo;

3. Sul costo dei trattamenti fatti allo scopo di combattere la peronospora della vite.

Acciò si possa con maggiore comodità e sollecitudine inviarmi le notizie accennate, ho fatti preparare, ed invio ora alla S. V. parecchi moduli, i quali, debitamente riempiti, dovranno essermi trasmessi con la maggiore possibile regolarità e sollecitudine.

Mentre la grande importanza dell'argomento mi dispensa dal raccomandarle la maggiore cura nel raccogliere e trasmettere le notizie richieste, e sulle quali fa grande assegnamento la Commissione per proseguire i proprî lavori, le partecipo che gradite mi riusciranno altresì tutte quelle maggiori notizie che potrà fornirmi, specialmente sul trattamenti razionalmente e con profitto applicati da privati agricoltori, trattamenti che utilmente potessero venire visitati dalla Commissione suddetta.

Gradisca una pronta risposta alla presente.

Il ministro
B. Grimaldi».

La giornata di ieri. Nella giornata di ieri, rallegrata dal più bel sole, una gran folla di contadini si riversò nella città, attratta dalla festa della Natività della Vergine, che ieri appunto celebravasi, secondo il rito cattolico.

I nostri buoni villici, che a suggestione del prete, non intervennero il di 29 agosto, per la festa in onore di Garibaldi, si videro però ieri, in grandissimo numero, sulla Piazza omonima, estasiati alla vista del Monumento, innanzi alla effigie dell'Eroe che combattè tutta la vita per l'affrancazione degli oppressi.

In tal modo anche i nostri contadini pagarono il giusto loro tributo di ammirazione all'Uomo che i preti maledicono anche dopo morto, ma che pur esercita sempre un fascino sulle moltitudini che non possono a meno di ricordarlo con venerazione ed amore.

La pesca di Marano. Oggi a Marano ha luogo la grande pesca cosidetta dei *Canali*.

Da quanto ci fu riferito, la giornata promette di essere assai favorevole, sia per la concorrenza degli appassionati e curiosi, sia per l'ottimo esito della pesca.

Le palanche estere. Le nostre piazze, in particolare quella di Padova, hanno in giro un gran numero di palanche dalla Romania, o dalla ignoranza messe in giro e ricevute per 10 centesimi mentre il loro prezzo è molto minore.

Si pretende che uno o più negozianti di Venezia le importino dall'estero per immerciarle nel regno.

Non sappiamo se il fatto veste i caratteri di truffa; a noi pare sia un inganno bello e buono a scopo di lucro e sorprendiamo che i Procuratori del Re non se ne occupino un pochino.

Al Tribunale. Le riparazioni di muratura che si stanno eseguendo ora all'esterno dell'edificio del nostro Tribunale, sono a vero dire indecenti.

Invece di fare una stabilitura che comprende tutto l'abbassamento del locale, si rimettono qua e là dei pezzi di intonacatura, sprecando così danari e facendo un lavoro di pochissima durata.

E sì che trattandosi di un edificio qual'è il nostro Tribunale, si dovrebbe avere un po' di maggior cura, e i lavori di qualunque genere di riparazione, si dovrebbero fare con un po' più di diligenza e di gusto!

Società udinese di ginnastica. Domenica 12 corr. avrà luogo una passeggiata ginnastica col seguente itinerario:

Partenza da Udine per Cividale col treno delle 5.15 ant. quindi per Torreano, valico del monte Nacraz, S. Pietro al Natisone (alt) a Cividale e col treno delle 7 1|2 pom. ritorno a Udine.

I soci che intendono prendervi parte sono invitati ad inscriversi, versando contemporaneamente la quota di l. 3, presso il sig. Antonio Dal Dan non più tardi del mezzogiorno di sabato 11 corrente mese.

Una imprudenza che poteva costare la vita di un bambino. Ieri un tale dei casali di Cussignacco era andato alla caccia, e ad onta che egli facesse scattare più volte il grilletto del fucile, la polvere non voleva prendere fuoco. Allora il nostro cacciatore, non sapendo che fare, pensò di andare a casa per fare delle riparazioni al fucile.

Si mise all'opera in cucina, senza badare che le canne del fucile erano rivolte verso un bambino che stava là seduto. Però combinazione volle che uno della famiglia avvertisse il cacciatore dell'imprudenza che commetteva, e questi rivolse la bocca del fucile verso terra. Pochi secondi dopo il fucile esplose uccidendo il cane che stava lì vicino.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore 7 alle 8 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Mignon»	Thomas
3.	Valzer «Gli angioli decaduti»	Farbach
4.	Duetto «Elena da Feltre»	Mercadante
5.	Finale 1° «Linda di Chamounix»	Donizetti
6.	Polca	Riva

«Il Giardinaggio» giornale dei floricultori dilettanti, esce in Torino (Via Alfieri, N. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 pagine a 2 colonne. L. 3 all'anno. Saggi *gratis*. L'ultimo numero contiene:

La semina d'autunno delle piante annuali — Il Mesembrianto — Lavori mensili del floricoltore — I Rhododendron dell'Himalaya — Le Aquilegie (con 4 inc.) — Agave ed Eucalyptus Amygdalina — Le Lantane — Sulla coltura dei Giacinti — Cartocci con manico per mazzi (con 2 incis.) — Violetta odorante (queen of violets) — Floricoltura d'appartamento: Conchiglia Giardiniera (con inc.) — Contro i pidocchi delle piante fiorifere — Concime per piante in vaso — Preparazione dei rosai per la fioritura d'inverno — Per allontanare le formiche — La Raffaelsia Schandenbergi — Ancora degli Amaryllis — Bignonia Cherere — Nuovi profumi — Geranio gigantesco — Non più fiori agli artisti da teatro — Le uve da tavola — Gli alberi da frutta — Chiusura di una Scuola di orticoltura — Acanthosicyos horrida — Sul proposito della Rosa Beementi — Ajuola N. XIX (con incis.) — Le piante da giardino in cucina — Libri e giornali — Cataloghi ricevuti.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, si pregia d'annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela ch'egli si troverà a Udine l'ultima settima di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto riceve qualunque appuntamento o corrispondenza, nella sua casa principale in Venezia calle Valvaressa n. 1329.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, al teatrino delle marionette diretto dal signor Recardini si rappresenterà:

Il testamento di Arlecchino con Facanappa notaio burlato.

Con ballo grande.

Nota allegra

All'esame di storia sacra.

— Chi era Cam?

— Era un deputato al parlamento.

— Pezzo d'asino! come sarebbe a dire?

— L'ho veduto scritto tante volte *Cam... era dei Deputati*.

* *

La logica di Bebè.

Una ragazzina di sette anni sta studiando la storia sacra vicino alla mamma e legge ad alta voce: E il signore dopo aver fatto Adamo ed Eva padroni del Paradiso terrestre, disse loro: «crescete e moltiplicate!»

— Madima!

— Cosa vuoi, figlia mia?

— Se avesse da *moltiplicare*, il buon Dio avrà dato loro anche l'*abbaco*, non è vero?

— Certo... certo, carina!

Varietà

Il cestino del principe di Bismarck. Il principe di Bismarck aveva presso di sè a Franzensbad il solito cestino in cui getta, dopo averli letti e lacerati, i dispacci e le lettere e tutti gli scritti, di cui non ha più bisogno.

Si chiama cestino, per l'uso tradizionale al cui serve e che ha già procreato una serie di vocaboli quali: cestinatura, cestinare, ecc. ma, veramente, è una forte e grande cassetta di legno, che si chiude con serratura a scatto, ogni volta, che vi ricade sopra il coperchio, nè si può riaprire senza premere un bottone segreto.

Questa cassetta ben chiusa viene portata, dopo che il Gran Cancelliere ha terminato il suo lavoro, nella stanza del suo segretario von Rottemberg, il quale riapertala, fa lo spoglio del suo contenuto, poi la si vuota completamente, e in presenza di un alto funzionario di polizia, si danno alle fiamme tutte le carte inutili.

A Franzensbad sei agenti segreti di polizia custodivano giorno e notte l'albergo in cui dimorava il Gran Cancelliere; ma non appena questi fu salito in carrozza per la partenza, che un grosso numero di signore e signori invase le stanze da lui abitate e raccolsero ogni pezzetto di carta, ogni mozzicone di sigaro, ogni nettadenti, ogni pannino ecc. per conservarlo come preziosa memoria di lui.

Per avere taluno di tali reliquie nacquero scene disgustose, mentre poi di ciascuno oggetto è assai controvertibile la provenienza ed arduo è lo stabilire se un mozzicone di sigaro abbia veramente appartenuto piuttosto al principe che ad un altro.

Notiziario

In seno al Gabinetto.

Informazioni avute da fonte attendibile pongono in grado di riferire che sono scoppiati dissensi piuttosto gravi in seno al gabinetto.

Alcuni ministri, e fra questi Robilant, vorrebbero che si decidesse subito intorno alle alleanze e che l' Italia possibilmente si riavvicinasse più intimamente alle potenze centrali; altri ministri, e fra questi Depretis, insistono perchè si rinvii una decisione e si lascino andare le cose come vanno, senza prendere impegni affrettati.

Si assicura che Robilant è irritato da questo contegno di Depretis. Non è improbabile che prima della riapertura della Camera gli stessi ufficiosi del ministero dell' interno comincino una campagna per provocare una crisi ministeriale.

Le condizione generali del paese.

Le ultime informazioni pervenute al ministero dell' interno provano che continua il miglioramento nelle condizioni generali del paese.

Si spera che presto tutte le provincie infette saranno tornate nelle primitive normali condizioni.

Ai primi di novembre.

Sembra che l' on. Depretis abbia deciso di riaprire le Camere ai primi di novembre.

Domani torna a Roma l' onorevole Brin.

Contro i gesuiti.

Telegrafano da Firenze:

Stamane, per iniziativa della Società Garibaldi, si sono riunite le associazioni operaie e democratiche allo scopo di avvisare intorno al modo migliore per porre un argine al paolottismo.

Dopo lunga, importante, degnissima discussione la riunione delle società operaie e democratiche fiorentine nominò un comitato permanente e deliberò di tenere il 20 corrente un comizio popolare contro i gesuiti.

A Roma stessa si riconosce generalmente come anche nelle "sfere" si sia alfine capito che era necessario fiaccare la baldanza nuova dei clericali.

I provvedimenti di Taiani sarebbero un sintomo che al governo si considera ormai la misura colma — e si considera quindi opportuna una manifestazione popolare dell' opinione pubblica per rintuzzare i tentativi delle sètte nemiche d' Italia e congiuranti contro l' Italia d' accordo con gli stranieri.

Il nuovo direttore delle Poste.

Il nuovo direttore generale delle poste in sostituzione del dimissionario comm. Capecelatro sarà Tantesio.

Gli eredi della baronessa Rothschild.

Per la morte della baronessa Rothschild, i suoi eredi regalarono ai poveri 120,000 franchi e 600,000 all'opera per le pigioni dei poveri.

Il dazio nelle stazioni ferroviarie.

Venne pubblicato il regolamento circa al Dazio nelle stazioni. Si compone di dieci articoli.

Gli uffici, i laboratori, le officine e le tettoie, comunque situati, devono considerarsi fuori della cinta daziaria, ed andar esenti dal dazio consumo.

I locali, i laboratori, i magazzini e i recinti, ancorchè distanti dalla stazione, purchè collegati con essa mediante binario, le abitazioni degli impiegati ed agenti, purchè addetti esclusivamente al servizio della ferrovia, godranno l'esenzione dal dazio, e la godranno anche le aree aperte sulle quali si sta costruendo una stazione, ovvero un tronco di ferrovia.

Per un martire.

Malgrado le rettifiche ufficiose, lo sdegno popolare per il modo cui furono trattate le ossa del martire Locatelli, non è scemato; saputo che la questura non ne ha colpa esso si rivolge verso il Municipio le cui magre scuse regolamentari, del resto, non ingannano nessuno, essendo troppo palese nel brutto affare l' influenza dei clericali. — Si aveva paura, insomma che il Vaticano avesse ad impermalirsi dei trionfi prodigati oggi ad uno ch' esso si era sforzato a far condannare come assassino.

C'è stato però così poca abilità nel manipolare la cosa che, nel popolo essendo trapelata la verità del movente, si sta già organizzando una dimostrazione la quale riescirà più solenne di quella che si era pensato prima.

Acquisterà il doppio carattere di onoranza e di protesta.

L' iniziativa venne assunta dalla Società *Giuditta Arquati*. Il giorno non è ancora scelto ma credesi sarà il 20 corrente mese, anniversario dell' entrata delle truppe italiane a Roma.

Si andrà a Campo Verano; si disseppelliranno le ossa dal luogo ove il Municipio le fece collocare onde deporle sotto il monumento costrutto per pubblica sottoscrizione fin dal 1871 in attesa che le ossa venissero trovate.

Vennero emanati inviti per la solennità alle associazioni democratiche delle principali città ed a molti deputati.

Ultima Posta

L'addio al Principe.

Sofia 7. Gran affluenza di popolazione che circondava il palazzo.

Le truppe della guarnigione senz'armi erano schierate nella città e nel cortile del palazzo. Gli ufficiali erano di faccia al palazzo.

Alle ore 4 il principe discese nel vestibolo del palazzo ove erano riuniti i funzionari e diverse persone cui il principe indirizzò parole d'addio. Molti piangevano.

Dietro il principe erano i consoli compreso quello di Russia.

Il principe passò dinanzi al gruppo degli ufficiali salutandoli. Nessun grido.

Montò in vettura con Stambouloff.

Le altre vetture dietro il principe erano quelle dei ministri della reggenza e di altri personaggi.

Il principe uscendo da palazzo la folla lo acclamò. Durante la traversata della città il principe era in piedi, a capo scoperto nella vettura. Uscendo dalla città il corteggio fu nuovamente acclamato. Il principe domani dopo mezzodì sarà a Lompalanka.

Ringraziamenti e spiegazioni.

Sofia 7. Il principe, ricevendo stamane il corpo diplomatico, lo ringraziò del suo concorso morale e dei consigli. Ricordò il protocollo di Costantinopoli come una causa principale dell' abdicazione perchè permise ai suoi nemici di dire che era un semplice funzionario russo. Volle ritornare per lasciare il paese di pieno e di suo libero consenso, non trattato come un malfattore. Insistette sulla difficoltà di governare il paese nelle circostanze attuali. Spera che gli sforzi del successore riusciranno.

Il proclama dell' abdicazione.

Sofia 7. Il proclama di abdicazione dice:

« Dopo di essere stato convinto della trista verità che la mia partenza faciliterà il ristabilimento dei buoni rapporti fra la Bulgaria e la Russia, dopo aver ricevuto l' assicurazione del governo dell' imperatore di Russia che la libertà, l' indipendenza e il diritto della Bulgaria resteranno intatti e nessuno, si ingerirà negli affari interni, dichiaro all' amato popolo che rinunziò al trono bulgaro desiderando di provare dinanzi a tutti quanto mi siano cari gli interessi della nostra patria, e che per la sua indipendenza sono pronto a sacrificare tutto anche ciò che è più caro della vita.

Esprimo il mio sincero ringraziamento per la devozione che il popolo conservò nei giorni felici e tristi che il popolo e il trono ebbero da passare dopo il mio arrivo in Bulgaria.

Esco dal principato implorando Dio, affinchè conservi gli aiuti alla Bulgaria e la renda grande, forte, felice unita e indipendente.

Nomino reggenti Stambouloff, Karaveloff e Moutkuroff; ordino ad ogni bulgaro di sottomettersi agli ordini della reggenza da me istituita per conservare nel paese la tranquillità ed evitare di complicare la situazione diggià difficile. Dio protegga la Bulgaria.

Alessandro ».

Le informazioni della "Neue Freie Presse".

Vienna 8. La *Neue Freie Presse* è informata dal suo corrispondente a Sofia che il principe annunciò agli ufficiali la necessità urgente di abbandonare il paese, se non per sempre almeno fino alla decisione della grande assemblea.

Rispondendo alla domanda di parecchi ufficiali se avrebbe l' intenzione di riprendere il trono in caso che l' assemblea lo rieleggesse il principe, disse sì:

Telegrammi

Costantinopoli 8. La circolare della Porta dice che la Turchia rispondendo alla comunicazione della Bulgaria aderisce alla partenza di Alessandro, e soggiunge: non vi sarà certamente alcun intervento se la Bulgaria e la Rumelia non escono dalla legalità.

La Porta entrò in rapporti con le altre potenze per dare a tale assicurazione la forma di dichiarazione unanime.

Costantinopoli 8. La circolare deve presentarsi oggi alle grandi potenze dai rappresentanti della Turchia. Essa annunzia pure che la Russia assicurò già più volte la Porta in modo formale della decisione di non intervenire in Bulgaria dopo la partenza del Principe.

Madrid 9. Lo stato d'assedio fu proclamato a Corogna.

Nizza 9. Boulanger è giunto ieri ed è partito per Montagane sostando e per visitare i forti.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 28 agosto N. 22, contiene:

— Il Consiglio d' amministrazione del deposito allevamento cavalli di Palmanova avvisa che nel giorno 18 settembre corr. alle ore 11 ant. si procederà, in Palmanova, all' incanto a partiti segreti per l' appalto della provvista di 800 quintali di avena al prezzo di lire 16 al quintale. Il termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Alle ore 12 del giorno medesimo avrà anche luogo in quella stessa località l'incanto a partiti segreti, per l' appalto della provvista di 8000 quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 6, al quintale.

Mercati di Città

Udine, 9 settembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.60	a	12.40
Segala n.	„ „	9.25	„	9.60
Lupini n.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino	„ „	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„ „	—.—	„	—.—
Frumento n.	„ „	14.50	„	15.—
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.30	a	4.75
» » II » n.	„	3.15	„	3.25
» Bassa I » n.	„	3.70	„	3.85
» » II » n.	„	2.55	„	2.70
Paglia da lettiera n.	„	3.75	„	3.80

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.45	„	2.60
Legna (In stanga	„ „	2.35	„	2.40
Carbone (I qualità	„ „	7.00	„	7.30
Carbone (II »	„ „	5.70	„	6.15
Medica	„ „	4.40	„	4.85

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—. 7	„	—.15
» tegoline	„ „	—. 8	„	—.12
Tegoline schiavi	„ „	—.—	„	—.—
Patate	„ „	—. 6	„	—. 8
Pomidoro	„ „	—. 8	„	—.14
Piselli	„ „	—.—	„	—.—

FRUTTA.

Pera Belladonna	da L.	—.—	„	—.—
Pera Spada	„ „	—.—	„	—.—
Pera Vittorio	„ „	—.—	„	—.—
Pera Butiro	„ „	—.15	„	—.18
Pera Comuni	„ „	—.—	„	—.10
Pomi	„ „	—.—	„	—.10
Susini freschi	„ „	—. 8	„	—.10
Persici	„ „	—.15	„	—.35
Uva (Bianca	„ „	—.—	„	—.—
Uva (Nera	„ „	—.—	„	—.30
Fichi	„ „	—. 9	„	—.14
Albicocche	„ „	—.14	„	—.16

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.—	a	1.10
Polli d'India m.	„ „	—.—	„	—.—
» f.	„ „	—.—	„	0.—
Capponi	„ „	—.—	„	—.—
Galline	„ „	1.—	„	1.05
Oche vive	„ „	—.70	„	—.75
Anitre	„ „	0.—	„	0.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	6.—	a	6.20
Burro fresco dal p.	„ „	1.65	„	1.75

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.08 a 98.28 — 1 luglio 100.20 a 100.40 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 325 —.— a 327.— Banca di Credito Veneta da 258.— a —.— Società costruzioni Veneta 293 a 294 — Cotonificio Veneziano 193.— a 194.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 — da 123.75 a 123,— e da 123.10 a 123.35 Francia 3 da 100.20 a 100.45 — Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 3 da 25.13 a 25.16, Svizzera 4 100.1 a 100.20 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200. 5|8 — 201. 1|8a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 7|8 a 201.80

Sconto.

Banca Nazionale 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 8.

Rendita Ital. 100.42 87 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— —.— Francia da 100.35 a 22 1|2 Berlino da —.— — Pezzi da 20 franchi.

TORINO 8.

Rendita italiana 99 80 — Mobiliare 960.— Merid. 735.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale ——

FIRENZE, 8.

Rend. 100.84 1|2 Londra 25.15 — Francia 100.27 1|2 — Merid. 769.25 Mob. 100.—

ROMA, 8

Rendita italiana 100.60 — Banca Gen. 665 —

VIENNA 8.

Mobiliare 278.80 Lombarde 106.— Ferrovi-Austr. 228.60 Banca Nazionale 861 — Napoleoni d'oro 10. — Cambio Publ. 49.87 Cambio Londra 126.— Austriaca 83.80 Zecchini imperiali 5 98

PARIGI, 8.

Rendita 3 83.82 — Rendita 4|2 — 109.69 — Rendita Italiana 100.27 Londra 25.26 — Inglese 101 15|16 Italia 1|8 Rend. Turca 14.80

BERLINO, 8.

Mobiliare 450.— Austriache 369.— Lombarde 179.— Italiane 100.20

GENOVA, 8.

Rendita italiana god. b. 100,70 — Banca Nazionale 22.42 — Credito mobiliare 1006. — Merid. 773.— Mediterraneo 590.—

LONDRA 7

Inglese 101 — — Italiano 98 13|16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9.

Rendita ital. 100.42 ser. 100.87
Napoleoni d'oro — —

VIENNA 9.

Rendita austriaca (carta) 84.71 id. austr. (arg.) 85 40 id. austr. (oro) 119.50 Londra 126.05 Nap. —

PARIGI 9.

Chiusura della sera It. 100.27.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine. -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 6.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.09 ant.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.35 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 6.31 p.	diretto	„ 8.33 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 9.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
„ 7.47 „	„	„ 8.19 „	„ 6.30 „	„	„ 7.02 „
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

35

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale *non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti* mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**; nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**; da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Avvisi a prezzi modicissimi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!